

**DENTRO E FUORI  
LA FABBRICA**

**Il tabacco in Italia  
tra memoria  
e prospettive**

**a cura di  
Rossella Del Prete**

**FrancoAngeli**



I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: *www.francoangeli.it* e iscriversi nella home page al servizio “Informatemi” per ricevere via e-mail le segnalazioni delle novità.

**DENTRO E FUORI  
LA FABBRICA**

**Il tabacco in Italia  
tra memoria  
e prospettive**

**a cura di  
Rossella Del Prete**

**FrancoAngeli**

Questo volume è stato pubblicato grazie al contributo della Camera di Commercio di Benevento, del Dipartimento di Studi dei Sistemi Economici Giuridici e Sociali (SEGIS) – Università degli Studi del Sannio e dell’AIPAI (Associazione Italiana per il Patrimonio Archeologico Industriale).

Comitato scientifico: Renato Covino, Silvio De Majo, Rossella Del Prete, Giuseppe Marotta, Augusto Vitale.

Tutti i contributi pubblicati in questo volume sono stati sottoposti a processo di *double blind peer-review*.

Copyright © 2012 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy

*L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito [www.francoangeli.it](http://www.francoangeli.it).*

*a mio padre*



# INDICE

<b>Presentazioni,</b>	
di <i>Gennaro Masiello</i>	pag. 11
di <i>Renato Covino</i>	» 12
di <i>Giuseppe Marotta</i>	» 13
<b>Prefazione,</b> di <i>Augusto Vitale</i>	» 15
<b>Nota della Curatrice</b>	» 17

## I LUOGHI E LA PRODUZIONE

<b>Il tabacco in Italia. Produzioni, lavorazioni, consumo,</b> di <i>Renato Covino</i>	» 25
<b>L’Agenzia Tabacchi di Carpanè e la tabacchicoltura nell’Alto Vicentino,</b> di <i>Francesco Vianello</i>	» 45
<b>I luoghi del tabacco in Umbria, sommersi o salvati? Il caso del Museo Storico e Scientifico del Tabacco di San Giu- stino,</b> di <i>Cristina Saccia</i>	» 59
<b>La Manifattura Tabacchi “Galileo Ferraris” e il patrimo- nio industriale di Napoli-Est,</b> di <i>Roberto Parisi</i>	» 83
<b>Una grande azienda del tabacco tra primo dopoguerra e anni Sessanta: la SAIM di Carmine De Martino,</b> di <i>Sil- vio de Majo</i>	» 99
<b>Il tabacchificio “Farina” di Battipaglia tra storia ed etica del recupero,</b> di <i>Antonella Marciano</i>	» 139



<b>Il tabacco nel Sannio</b> , di <i>Dario Milano</i>	pag. 157
<b>Le architetture per la produzione tra Napoli e Caserta: modelli insediativi, tipologie architettoniche, sperimentazioni linguistiche</b> , di <i>Francesca Castanò</i>	» 177
<b>Il tabacchificio “Catemario” di Caserta</b> , di <i>Giuseppina D’Errico</i>	» 193
<b>Gli opifici di Terra di Lavoro: tipologie a confronto e il tabacchificio di Pontecorvo</b> , di <i>Giovanna Rauccio</i>	» 203
<b>Le opere del Monopolio di Stato e i magazzini dei Concessionari di tabacco nel Salento tra storia, recupero e patrimonio industriale</b> , di <i>Antonio Monte</i>	» 219
<b>Il tabacco in Terra d’Otranto tra fine Ottocento e Novecento</b> , di <i>Franco Antonio Mastrolia</i>	» 243

## IL LAVORO

<b>Cooperazione e tabacco levantino: il Consorzio Agrario Cooperativo del Capo di Leuca (1902-1906)</b> , di <i>Daniela De Lorentiis</i>	» 263
<b>La Manifattura Tabacchi di Lucca: un percorso tra istituzioni e fabbrica nell’Ottocento</b> , di <i>Maria Federighi</i>	» 277
<b>I lavoratori del tabacco nel Sannio nel secondo dopoguerra: associazionismo contadino, politiche previdenziali e organizzazioni sindacali</b> , di <i>Rossella Del Prete</i>	» 291
<b>Il racconto del lavoro: l’epopea delle tabacchine</b> , di <i>Augusto Ciuffetti</i>	» 317
<b>I suoni del tabacco</b> , di <i>Salvatore Colazzo e Luigi Mengoli</i>	» 333
<b>Architettura... in fumo e Arte</b> , di <i>Goffredo Zarro</i>	» 349

## LE PROSPETTIVE

<b>Il tabacco nel Sannio. Un passato senza futuro per l’occupazione femminile</b> , di <i>Roberto Costanzo</i>	» 359
<b>La filiera del tabacco veneto: situazione attuale e prospettive dopo il 2013</b> , di <i>Edi Defrancesco e Samuele Trestini</i>	» 365

<b>La riforma dei pagamenti diretti nella Pac 2014-2020 e l'impatto sulle imprese tabacchicole</b> , di <i>Angelo Frascarelli</i>	pag. 379
<b>Prospettive di sviluppo della tabacchicoltura campana</b> , di <i>Adele Coppola</i>	» 397
<b>Postfazione</b> , di <i>Carlo Sacchetto</i>	» 407
<b>Le Autrici e gli Autori</b>	» 415



**GENNARO MASIELLO**  
**Presidente Camera di Commercio di Benevento**

Nel giugno 2011 la Camera di Commercio ha attivamente collaborato con il Dipartimento di Studi dei Sistemi Economici Giuridici e Sociali (SEGIS), dell'Università del Sannio e con l'AIPAI – Associazione Italiana per il Patrimonio Archeologico Industriale, per la realizzazione di un Convegno nazionale di Studi dal titolo *Il tabacco in Italia. Memoria, problemi e prospettive*.

Il tema offriva l'opportunità di prendere in esame la storia produttiva del tabacco in Italia, spaziando dalla storia degli insediamenti industriali al recupero delle strutture che oggi pongono spinose problematiche connesse alla riqualificazione urbana, ai problemi che affliggono la produzione del tabacco dagli anni Ottanta in poi e che di recente, con le nuove direttive europee, rischiano di amplificarsi, soprattutto per la Campania.

Non è un caso che il secondo convegno nazionale sul tabacco promosso dall'AIPAI si sia svolto proprio a Benevento. L'economia beneventana ha puntato per secoli sulla coltivazione del tabacco e l'apertura, da parte dei Monopoli di Stato, di due agenzie di coltivazione e di trasformazione del tabacco, una a Benevento e l'altra a San Giorgio del Sannio, e la diffusione di numerose concessioni speciali su tutto il territorio provinciale, in cui fu sperimentata la coltivazione di alcune speciali varietà di tabacco, hanno fatto di Benevento una realtà produttiva molto particolare nel mondo tabacchicolo italiano.

Al centro del confronto scientifico che ha animato i lavori nell'arco di tre giornate (16-18 giugno), si ponevano diverse questioni: la ricostruzione storico-economica di una delle più significative attività produttive agricole e industriali italiane; la decisione politico-finanziaria (d.l. n. 282/2002) di dismissione e vendita dei manufatti edilizi (manifatture, magazzini, essiccatoi...) che negli anni hanno aggregato processi socioculturali ed economici; il valore del patrimonio archeologico industriale connesso al tabacco; la memoria del lavoro e la numerosissima manovalanza femminile; i problemi socio-economici scaturiti dalle prime direttive europee; le prospettive che la Pac 2013-2020 potrà offrire al mondo del tabacco.

Questo volume, a cui la Camera di Commercio di Benevento ha contribuito con la stessa operosità e convinzione con cui aderì al Convegno, riprende quei temi, aprendo a nuove riflessioni e nuovi contributi, integrando le conoscenze relative al vasto mondo del tabacco “dentro e fuori la fabbrica”, cioè tra coltivazione e trasformazione.

**RENATO COVINO**  
**Presidente AIPAI**  
**Associazione Italiana per il Patrimonio Archeologico Industriale**

È il terzo convegno che l'AIPAI contribuisce ad organizzare sul tabacco, la sua produzione e lavorazione. Il primo a San Giustino, nel Museo del Tabacco; il secondo a Torino, nella Manifattura Tabacchi recuperata come struttura destinata alla multimedialità; infine, quest'ultimo a Benevento di cui in questo volume si pubblicano gli atti.

Il dibattito, in quest'ultimo caso, si è articolato lungo tre registri. Il primo è rappresentato dai luoghi della manifattura, intesi come sedi di prima lavorazione della foglia. Il secondo è costituito dal lavoro come memoria e storia di un mestiere in buona parte scomparso e che, tuttavia, ha rappresentato, soprattutto per la mano d'opera femminile, una rottura della subordinazione familiare e un approccio alla fabbrica e alla modernità. Per ultime sono state prese in considerazione le prospettive che oggi ha la coltura del tabacco in Italia, in un quadro di imponenti trasformazioni del settore in cui la coltura rischia di scomparire anche in aree da sempre ad essa vocate.

I tre aspetti analizzati danno profondità al lavoro e consentono di avere un quadro esaustivo del problema. Il primo, soprattutto, rappresenta un repertorio di casi di studio imprescindibile per chi voglia occuparsi del recupero di luoghi e strutture edilizie dove ormai la produzione è cessata da anni. Questa sorta di censimento ragionato, dove i luoghi vengono esaminati per la loro storia e per la loro valenza costruttiva e architettonica, oltre che per le potenzialità di riuso e di rifunzionalizzazione che presentano, mette in evidenza due dati.

In primo luogo l'entità di un patrimonio edilizio che se non si prevedono interventi è destinato alla distruzione o allo stravolgimento; in seconda istanza la gamma di varietà tipologiche che esso presenta nelle diverse aree italiane e la pluralità di soggetti da coinvolgere per assicurarne la tutela, la valorizzazione e la gestione. Senza apparati conoscitivi, l'intervento di privati, delle comunità, delle istituzioni, del mondo associativo appare pressoché impossibile raggiungere risultati apprezzabili e trasformare luoghi abbandonati in punti di possibili itinerari turistici, in antenne di un museo territoriale, metterli in rete con altri patrimoni culturali, individuarne usi alternativi. È questo lo sforzo che ormai da oltre un quindicennio stiamo portando avanti, in tutta Italia, come AIPAI. Il convegno di Benevento e questo volume rappresentano un ulteriore, importante tappa di un itinerario destinato a proseguire nel futuro.

**GIUSEPPE MAROTTA**

**Direttore del Dipartimento SEGIS – Università del Sannio**

Le tre giornate di studio dedicate, nel giugno 2011, al tabacco in Italia, rievocarono, a Benevento, l'importanza del settore a più livelli: quello economico e produttivo della tabacchicoltura e della sua esperienza industriale; quello della memoria del lavoro di un numero considerevole di donne e uomini, nelle sue diverse fasi di lavorazione e di regolamentazione legislativa; quello architettonico, degli insediamenti manifatturieri, presenti anche nel Sannio, e dei problemi connessi ad un possibile riuso; quello delle politiche agricole comunitarie degli ultimi trent'anni.

La collaborazione che il Dipartimento rinnovò per quell'evento con la Camera di Commercio di Benevento era ormai consolidata da una serie di attività realizzate negli anni; quella condivisa con l'AIPAI – Associazione Italiana per il Patrimonio Archeologico Industriale – era invece nuova, ma altrettanto proficua. L'attenzione del Dipartimento SEGIS per il patrimonio archeologico industriale e per gli archivi d'impresa è cresciuta infatti da quel momento in poi e, un anno dopo, si è concretizzata in un'altra iniziativa di studio e di approfondimento che, allargando lo sguardo al patrimonio culturale in tutte le sue forme, dopo aver realizzato un convegno nazionale sulla *Governance del patrimonio culturale e logiche imprenditoriali* (marzo 2012), ha lanciato l'invito a costituire un «network istituzionale per la cultura», con un'attenzione speciale anche ai temi del lavoro, del paesaggio, dell'archeologia e degli archivi industriali, definiti a tutti gli effetti, dal Codice Urbani, patrimonio culturale.

Il volume, curato da Rossella Del Prete, responsabile scientifica di entrambe le iniziative citate, riprende tutti quei temi e guarda al vasto mondo del tabacco, in maniera molto interdisciplinare, creando un nesso proficuo tra passato, presente e futuro e mettendo la ricerca storica al servizio di altre discipline e di altri settori economici e istituzionali, per offrire strumenti di conoscenza da consegnare al futuro, in favore di uno sviluppo sostenibile del territorio in cui l'Università del Sannio opera ormai da oltre vent'anni. Le tre sezioni che compongono il volume, partendo dunque dalla storia produttiva del tabacco in Italia, richiamano l'importanza di alcuni casi regionali, sia sul piano agricolo che su quello industriale, senza trascurare l'attenzione per i luoghi della produzione – paesaggi o insediamenti industriali – e affrontando i problemi connessi all'applicazione delle direttive europee in materia di politica agricola comunitaria. Il risultato di questa complessa operazione culturale mi sembra di grande interesse e apre sicuramente a nuove prospettive di collaborazione.



## PREFAZIONE

Soltanto da pochi anni il mondo della ricerca, ma soprattutto larga parte delle forze politiche e i settori più avveduti della stampa e dell'opinione pubblica hanno acquisito la consapevolezza del valore storico della cultura industriale come uno straordinario patrimonio della collettività.

La deindustrializzazione, che aggredisce crudamente in questi anni la società matura del mondo occidentale, cancella fatalmente giorno dopo giorno, con un processo inarrestabile, che ha avuto origine ormai 30-40 anni fa, le tracce del lavoro industriale: non solo annulla gli edifici e le macchine e oblitera i documenti scritti, ma soprattutto eradica il patrimonio di saperi tecnici e legami sociali ed economici che su quei saperi si sono costruiti nel tempo. Laddove perciò il lavoro industriale ha polarizzato un luogo fisico, modellandone i contorni, depositandovi le sue scorie e plasmando la società locale in tutte le sue componenti, la sua scomparsa apre un vero e proprio cratere nella continuità del tessuto fisico e sociale, procurando un danno inestimabile, che verrà scontato non solo dalla generazione che lo ha subito, ma soprattutto dalle generazioni future che si accingono a vivere nella inconsapevolezza delle proprie radici.

Ben conscia di tale drammatico scenario, la Sezione per la Campania dell'Associazione Italiana per il Patrimonio Archeologico Industriale, nei suoi 15 anni di vita, ha già promosso varie attività relative alla salvaguardia e alla promozione del patrimonio industriale dismesso o minacciato, sia in termini di edifici e territori che di documenti cartacei, senza trascurare l'importantissima risorsa costituita dalla memoria e dalle testimonianze del lavoro, operando sui settori industriali più strettamente connessi alla storia produttiva della regione.



In quest'ottica abbiamo da tempo intrapreso attività relative allo studio e alla valorizzazione delle vicende attraversate dalla cultura industriale del tabacco, consapevoli della diffusione sul territorio regionale delle attività relative alla sua coltivazione e alla sua lavorazione, ma soprattutto del ruolo di punta che la nostra Regione ha svolto e svolge tuttora, in campo nazionale ed internazionale, nella produzione e nel trattamento delle foglie della preziosa pianta. Abbiamo perciò già partecipato con contributi di ricerca al Convegno Nazionale sulle Manifatture Tabacchi, tenutosi a Torino nel 2009, i cui atti sono da poco stati pubblicati. In tale sede si è potuto compiere un utile bilancio degli studi già effettuati sulla storia della coltivazione e della lavorazione del tabacco in Campania, che ha confermato la ricchezza di documenti ancora disponibili e la straordinarietà degli eventi storici connessi. Ciò ci ha stimolati a proseguire su questa strada, sicuri che gli approfondimenti che la ricerca può compiere, al di là dell'interesse scientifico che riveste, può consentire utili confronti con la situazione che la tabaccoltura vive attualmente in aree sensibili della nostra Regione.

Pertanto le testimonianze raccolte in questo volume aprono una vasta finestra sui vari aspetti della cultura del lavoro del tabacco in Campania, raffrontandola alle vicende delle regioni italiane in cui ugualmente la sua lavorazione ha svolto o continua a svolgere un ruolo altrettanto importante (la Puglia, l'Umbria, la Toscana e il Veneto). La fiducia nel forte radicamento della cultura del lavoro del tabacco nella regione ci ha poi spinto ad inquadrare i suoi valori, così come emergono dalle riflessioni della ricerca, in uno scenario di continuità con un futuro nel quale riversare il patrimonio di cultura e di saperi costruiti nel tempo.

*Augusto Vitale*

Coordinatore della Sezione Campania dell'AIPAI

## NOTA DELLA CURATRICE

Questo volume segue un altro lavoro da noi curato in relazione al tabacco, nelle sue forme di produzione agricola e industriale, nelle sue testimonianze insediative di stabilimenti e coltivazioni – che oggi costituiscono una componente importante del nostro patrimonio culturale –, nella memoria del lavoro contadino o manifatturiero ad esso connesso. Quel volume, dedicato essenzialmente alle tabacchine, parti dalla larghissima manovalanza femminile impiegata sin dagli inizi nel settore tabacchicolo, tra coltivazione e trasformazione, e allargò poi lo sguardo sui luoghi, sugli archivi e sulla memoria del lavoro, avviando un più complesso percorso di ricerca che, necessariamente, avrebbe poi dovuto fare i conti con una delle più importanti realtà produttive del nostro Paese, da sempre collocata tra due mondi: quello agricolo e quello industriale.

L'occasione per riprendere il discorso ci è stata offerta dai problemi sollevati dalle nuove direttive europee e dalle attuali agitazioni dei tabacchicoltori nonché dal dibattito acceso a livello nazionale ed europeo in materia di politiche agricole comunitarie.

Il Sannio, insieme all'area del Casertano, rappresenta il comparto produttivo tabacchicolo più rappresentativo della Campania che, a sua volta, assicura da sola circa la metà dell'intera produzione tabacchicola italiana (quasi 39.000 tonnellate di prodotto all'anno). Questa una delle ragioni per cui l'AIPAI – Associazione Italiana per il Patrimonio Archeologico Industriale – ha individuato Benevento come sede privilegiata per la realizzazione di un terzo incontro nazionale di studi sul tabacco. E, dal momento che il primo si tenne nel 2007 a San Giustino (Perugia), sui temi del riuso del patrimonio industriale, e il secondo nel 2009 a Torino, città industriale per antonomasia, tutto focalizzato sulle manifatture del tabacco, il terzo non poteva non collocarsi simmetricamente in una città del Mezzogiorno che

esprimesse, stavolta, la ruralità, per affrontare il tema della coltivazione oltre che della trasformazione del tabacco in Italia.

La scelta dei partners per la realizzazione di questa seconda iniziativa è ricaduta, in maniera pressoché scontata, sulla Camera di Commercio di Benevento, presieduta da Gennaro Masiello, vicepresidente nazionale di Coldiretti e da sempre, anche per esperienza diretta, impegnato nella difesa della tabacchicoltura, e sul Dipartimento di Studi dei Sistemi Economici, Giuridici e Sociali (SEGIS) dell'Università del Sannio, diretto da Giuseppe Marotta, ordinario di Economia agraria ed esperto di Politica agricola comunitaria. Con Loro, la Sezione Campana dell'AIPAI, coordinata da Augusto Vitale e da noi rappresentata nel capoluogo sannita, ha condotto un'interessante e fruttuosa operazione culturale che si concretizza oggi nella pubblicazione di questo volume, ma che, speriamo, vedrà nuovi importanti risvolti nel futuro prossimo, sia per quanto riguarda la situazione dei lavoratori del settore sia per un possibile riuso, secondo sani criteri di valorizzazione del patrimonio archeologico industriale, dei luoghi di produzione. In particolare, non possiamo non ricordare anche in questa sede la necessità e l'urgenza di provvedere al recupero, alla tutela, alla catalogazione ed alla valorizzazione dell'enorme patrimonio documentario "custodito" (ma il termine è davvero un eufemismo) presso i locali dell'Agenzia dei Tabacchi di Benevento.

Già nel 2009, in occasione della prima edizione del nostro progetto *Gli archivi del lavoro*, lanciammo l'appello alle istituzioni competenti per il recupero di quella documentazione, abbandonata nei sotterranei del tabacchificio beneventano e in gran parte ormai dispersa e deteriorata. Nel 2011, la pubblicazione del volume *Tabacchine. Luoghi, archivi e memoria del lavoro delle donne*, da noi curato, ci offrì l'occasione per rilanciare la questione pubblicamente; le successive presentazioni del volume ci diedero ancora la possibilità di richiamare pubblicamente la spinosa questione del recupero dell'archivio del tabacchificio. L'appello è ritornato poi in diversi articoli pubblicati sulla stampa locale, oltre che nelle sollecitazioni che personalmente abbiamo provato a riproporre. Nonostante ciò, ancora oggi, siamo costretti a prendere atto dei freni burocratici e istituzionali del nostro Paese, soprattutto in materia di archivi e di patrimonio culturale.

Lo stesso dicasi per il richiamo alla salvaguardia e al riuso dell'impianto industriale di Benevento. Quello che l'Amministrazione pubblica nasconde circa eventuali progetti di riqualificazione in merito al tabacchificio beneventano non ci è dato saperlo, se non attraverso informazioni di seconda mano, che ci hanno informato sull'affidamento a privati di uno studio di fattibilità per il possibile riuso del tabacchificio che, di fatto, per quello che

si sa, non è ancora di proprietà del Comune, ma su cui il PUC ha già previsto l'abbattimento di alcuni corpi (tra cui quello dell'ex Agromeccanica) e l'edificazione di nuovi, tutto senza alcun rispetto per la memoria storica di una collettività che, grazie a quel tabacchificio, ha visto lavorare migliaia di persone per buona parte del Novecento. E tutto senza alcuna consapevolezza del valore storico-architettonico di un edificio progettato da uno degli ingegneri più illustri d'Italia, Pier Luigi Nervi. Il nostro compito di studiosi si è così incrociato con quello di cittadini attivi e, dal 2009 ad oggi, diverse sono state le occasioni per sensibilizzare, da un lato le istituzioni, dall'altro l'opinione pubblica, sul valore del nostro patrimonio culturale e della memoria della nostra comunità. I documenti, gli edifici, la cultura del lavoro, i comportamenti che si sono evoluti nei secoli, costituiscono l'essenza fondamentale dell'identità di un territorio. Se non la ricostruiamo nel suo passato più o meno prossimo, sarà difficile pensare ad un suo sviluppo sostenibile nel futuro. Non pretendiamo di "musealizzare" tutto ciò che appartiene al passato, chiediamo però rispetto per la memoria storica e attenzione "culturale" nelle operazioni di riuso di certi luoghi.

Tutto può essere rinnovato, ma senza necessariamente cancellare la memoria di ciò che è stato.

Il *corpus* base dei saggi che compongono questo volume riprende i temi discussi nell'arco delle tre giornate di studio che organizzammo nel giugno 2011, *Il tabacco in Italia: memoria, problemi e prospettive*. Esso si è poi aperto a nuovi interventi, nell'intento di contribuire innanzitutto ad una più completa ricostruzione storica delle attività produttive inerenti il tabacco in Italia, ma anche di suggerire un sempre più indispensabile approccio interdisciplinare alla ricerca. Ecco perché l'intero progetto, a cui stiamo lavorando ormai da circa sette anni, oltre ad offrire uno spaccato di riflessione storico-economica sulla tabacchicoltura e sull'industria di trasformazione ad essa connessa, guarda con interesse a diversi filoni d'indagine, che vanno dalla *cultura del lavoro* all'*industrial heritage* – che di per sé consiste già in una ricchezza di componenti materiali e immateriali, relazionali e organizzative comprendenti i documenti cartacei, la memoria dei lavoratori, i saperi tecnico-produttivi, gli edifici, gli impianti, e il complesso sistema di relazioni culturali e territoriali – e dunque alla promozione del territorio attraverso forme di turismo culturale o industriale, ma senza perdere di vista i problemi economici legati al futuro della tabacchicoltura italiana che, in virtù di nuove direttive europee rischia di essere tagliata fuori dal mercato, a meno che non ci si prepari ad affrontare l'impatto che la Pac 2014-2020 avrà sulle imprese tabacchicole.